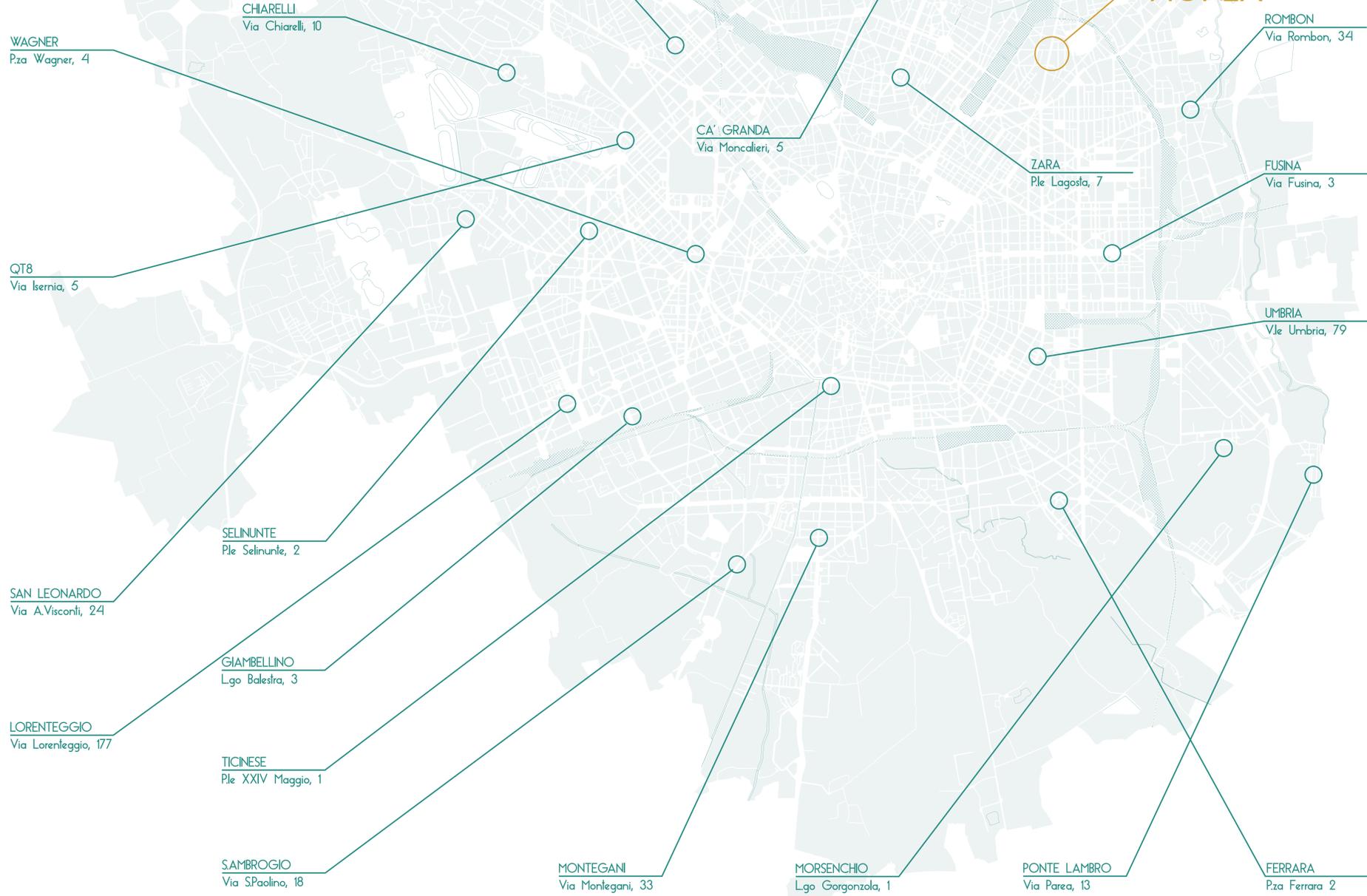


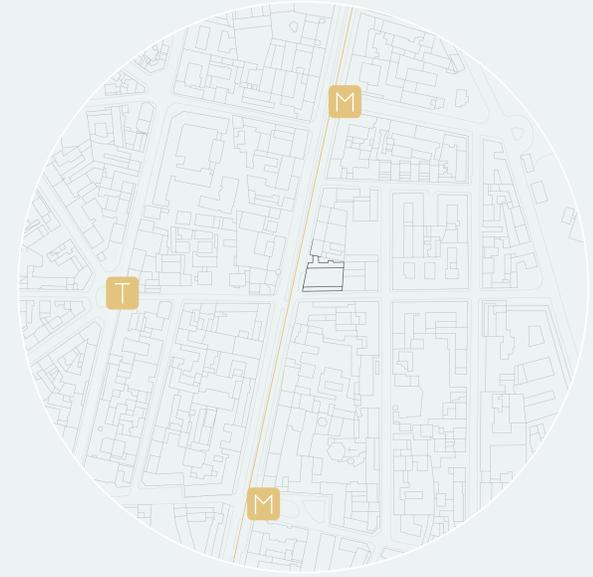
# MERCATI COPERTI

La questione dei mercati coperti non ha mai avuto grande spazio nelle storie dell'architettura italiana dell'Ottocento. Essi non sono mai apparsi abbastanza interessanti da un punto di vista architettonico o non abbastanza rappresentativi delle logiche di trasformazione urbana del secondo Ottocento per essere trattati alla stregua di altre tipologie dell'epoca (teatri, banche, passaggi) considerate più rappresentative della cultura professionale del periodo. Eppure, gli architetti, ingegneri e amministratori attivi nelle città italiane di quel periodo sentirono moltissimo per il problema dei mercati: un'indagine nazionale si può trovare facciata di questo sguardo nella letteratura tecnica uno dei più ambiziosi tentativi di sintesi manualistica compiuti. In Ottocento e Novecento in ambito italiano, il Manuale dell'architetto di Daniele Donghi, pubblicato a partire dal 1905, dedica ai mercati, magazzini di deposito e mercati uno spazio consistente (circa metà di un volume) raccogliendo una nutrita serie di esempi italiani e stranieri.

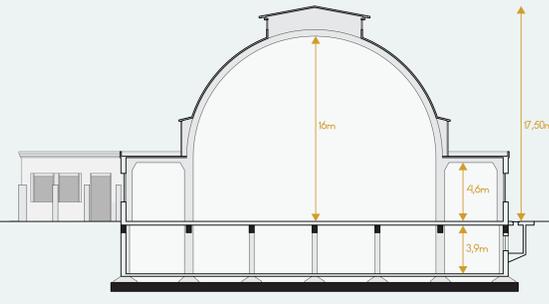
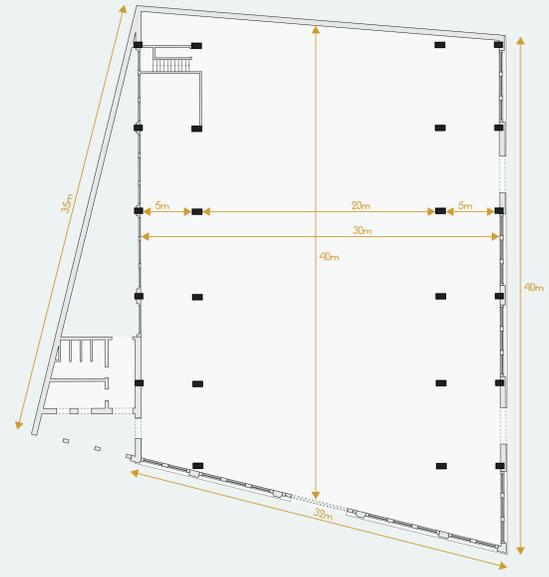
I mercati coperti di Milano compariranno nella città degli anni '30 agli anni '50 come una nuova tipologia urbana diventando in breve tempo un servizio di pubblica utilità inimitabile fino all'avvento della grande distribuzione negli anni '80, che ha di fatto comportato un progressivo declino degli stessi mercati centrali e i mercati coperti vivono oggi un momento di profonda ridefinizione dei loro ruoli e, di conseguenza, anche la tipologia architettonica è soggetta ad una profonda revisione.



Uno dei primi mercati coperti realizzati in città (1933), progettato dagli ingegneri L.Masini e L.Secchi. Si caratterizza per la particolare copertura, una struttura voltata in calcestruzzo armato che ricorda le grandi volte di coperture metalliche delle stazioni ferroviarie del XIX secolo, e l'ampio utilizzo di materiali. I locali commerciali sono rinfacciabili in architetture di come le Galeries o i passages commerciali sviluppati nella stessa epoca. Luoghi ripuliti, spaziosamente dotati di tempo ma con impianti planimetria liberi nei percorsi, e una facile accessibilità. Realizzato con concrete e pilastri quadrangolari, architravi in calcestruzzo armato, dotata esternamente di frangisole e parati colorati. La volta di copertura è chiusa ai lati da un sistema di finestrature scandite da tela metallica, a detrazione di un sistema di contrafforti.



## STATO DI FATTO



## RIFERIMENTI PRINCIPALI

